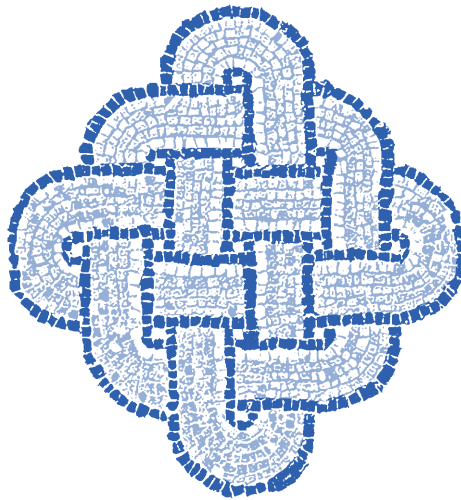


**Antonio Bonato**

# Cipriano di Cartagine

Un vescovo sapiente e coraggioso  
in tempo di persecuzione





Il nodo di Salomone visualizza l'intreccio costitutivo di ogni realtà, nella sua armoniosa e ricca complessità. Ispirata a questa immagine, la sezione *Épistème* (scienza) ospita saggi al servizio dell'intelligenza della fede.



**Antonio Bonato**

# Cipriano di Cartagine

Un vescovo sapiente e coraggioso  
in tempo di persecuzione

Questa pubblicazione afferisce all'attività di didattica e di ricerca della Facoltà Teologica del Triveneto (Padova) e di tutti gli Istituti a essa collegati (Ita e Issr)  
[www.fttr.it](http://www.fttr.it)

Comitato Editoriale della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr) | *Editorial Board*  
[editoria@fttr.it](mailto:editoria@fttr.it)

Gruppo Redazionale

Girolami Maurizio (*sede Fttr*) – *responsabile sezione Episteme*  
Gaburro Sergio (*Ita di Verona*) – *responsabile sezione Didaché*  
Osto Giulio (*Issr di Padova*) – *responsabile sezione Praxis*

Membri

Barcaro Marco (*sede Fttr*)  
Boscolo Gastone (*sede Fttr*)  
Curzel Chiara (*Issr di Trento*)  
Dal Pozzolo Alessio (*Issr di Vicenza*)  
Didonè Stefano (*direttore «Studia patavina»*)  
Frausin Sergio (*Issr di Gorizia, Trieste, Udine*)  
Merlo Luca (*Ita di Verona*)  
Toniolo Andrea (*preside Fttr*)  
Vela Alberto (*Edizioni Messaggero*)  
Zambon Gaudenzio (*segretario generale Fttr*)  
Zonato Simone (*Issr di Vicenza*)

Segreteria: Zampieri Paola (*ufficio stampa Fttr*)

*Le opere proposte o richieste per la pubblicazione sono sottoposte a peer review.*

In copertina: *Il nodo di Salomone*, mosaico pavimentale, sec. IV d.C., Aquileia (UD), Basilica di Santa Maria Assunta, elaborazione grafica. Per gentile concessione dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Gorizia - [www.basilicadiaquileia.it](http://www.basilicadiaquileia.it)

ISBN 978-88-250-5784-3

ISBN 978-88-250-5785-0 (PDF)

ISBN 978-88-250-5786-7 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO - EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Via del Seminario, 7 - 35122 Padova

[www.fttr.it](http://www.fttr.it)

Prima edizione digitale: marzo 2024

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

## PREMESSA

L'interesse per la figura di Cipriano e il confronto con il trattato *De mortalitate* si sono imposti durante il periodo di pandemia, in cui il contagio ha colpito persone di ogni età su larga scala e ha comportato notevoli limitazioni alla libertà dei singoli, delle comunità e delle istituzioni. L'esperienza della peste, vissuta e testimoniata dal vescovo cartaginese in questo opuscolo, mi ha offerto l'occasione per riflettere sulle cause, sui rimedi e sulle prospettive indicate dal pastore africano. Ho potuto così misurarmi con il pessimismo che ha condizionato le aspirazioni e le speranze del III secolo, e ho potuto meglio individuare l'orizzonte culturale e spirituale dei cristiani, testimoni di un'epoca di angoscia.

L'indagine si è poi allargata al *De opere et eleemosynis*, che sottolinea l'importanza dell'impegno solidale dei cristiani in condizioni di povertà e di miseria, e presenta un'interessante riflessione sull'efficacia della fede, che spinge il credente a esercitare la carità e a compiere opere di misericordia nei confronti dei poveri e degli indigenti. Praticando l'elemosina, infatti, il cristiano si libera dall'attaccamento ai beni e alle ricchezze di questo mondo e impara a esercitare la carità, soccorrendo Cristo nella persona dei poveri e dei tribolati.

L'attenzione sempre più marcata allo stile di vita del cristiano ha quindi comportato una particolare attenzione al contegno sobrio e decoroso delle donne e, in particolare, delle vergini consacrate nel *De habitu virginum*, in cui l'autore condanna l'ostentata ricerca del lusso e di un abbigliamento sfarzoso e appariscente, volto a sedurre, più che a edificare.

Infine, la presa di posizione nei confronti degli apostati, nel *De lapsis*, mi ha permesso di focalizzare l'attenzione sulla responsabilità ecclesiale e sulla sollecitudine pastorale di Cipriano, il quale, in tale difficile frangente, ha esercitato la sua autorità di pastore e ha dimostrato straordinario equilibrio, prudenza e saggezza, evitando da un lato gli estremi del rigorismo e del lassismo, e cercando dall'altro soluzioni condivise a livello ecclesiale.





# ABBREVIAZIONI

CCL Corpus Christianorum Latinorum

CSEL Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum

NBA Nuova Biblioteca Augustiniana Ecclesiasticorum

PONZIO, *Vita Cypr.*, BASTIAENSEN

*Vita di Cipriano, Vita di Ambrogio, Vita di Agostino*, a cura di A.A.R. Bastiaensen, Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori, Milano 1989.

SCAR Scrittori Cristiani dell'Africa Romana

SCAR 1

TERTULLIANO, *Opere apologetiche (Ai martiri; Apologetico; Ai pagani; La testimonianza dell'anima; Polemica con gli ebrei; A Scapula)*, a cura di C. Moreschini - P. Podolak, SCAR 1, Città Nuova, Roma 2006.

SCAR 2

TERTULLIANO, *Opere catechetiche (Gli spettacoli; La Preghiera; Il Battesimo; La Pazienza; La Penitenza; Alla moglie; L'Eleganza femminile)*, a cura di S. Isetta - S. Matteoli - T. Piscitelli Carpino - V. Sturli, SCAR 2, Città Nuova, Roma 2008.

SCAR 4/1

TERTULLIANO, *Opere montaniste (Esortazione alla castità; La corona; L'antidoto contro gli scorpioni; La fuga in tempo di persecuzione; L'idolatria)*, a cura di G. Azzali Bernardelli - F. Ruggiero - E. Sanzi - C. Schipani, SCAR 4/1, Città Nuova, Roma 2011.

SCAR 4/2

TERTULLIANO, *Opere montaniste (Il velo delle vergini; Le uniche nozze; Il digiuno, contro gli psichici; La pudicizia; Il pallio)*, a cura di A. Capone - S. Isetta - S. Matteoli - A. Peršić - R. Uglione, SCAR 4/2, Città Nuova, Roma 2012.

SCAR 5/1

CIPRIANO VESCOVO DI CARTAGINE, *Lettere 1-50*, a cura di C. Moreschini, SCAR 5/1, Città Nuova, Roma 2006.

SCAR 5/2

CIPRIANO VESCOVO DI CARTAGINE, *Lettere 51-81*, a cura di C. Moreschini, SCAR 5/2, Città Nuova, Roma 2007.

## SCAR 6/1

CIPRIANO VESCOVO DI CARTAGINE, *Opuscoli. 1: A Donato; Gli idoli non sono dèi; La condotta delle vergini; A Quirino; Gli apostati della fede*, a cura di A. Cerretini, S. Matteoli, C. Moreschini, C. Dell'Osso e M. Veronese, SCAR 6/1, Città Nuova, Roma 2009.

## SCAR 6/2

CIPRIANO VESCOVO DI CARTAGINE, *Opuscoli. 2: L'unità della Chiesa cattolica; La preghiera del Signore; La condizione di mortalità dell'uomo; Le opere di carità e l'elemosina; A Demetriano; La virtù della pazienza; La gelosia e l'invidia; A Fortunato*, a cura di A. Cerretini, S. Matteoli, C. Moreschini, C. Dell'Osso e M. Veronese, SCAR 6/2, Città Nuova, Roma 2009.

## SCh Sources Chrésiennes

## SCh 41

EUSÈBE DE CÉSARÉE, *Histoire ecclésiastique*, par G. Bardy, SCh 41, Les Éditions du Cerf, Paris 1955.

## SCh 70

CLEMENT D'ALEXANDRIE, *Le pédagogue*, livre I, texte grec, introduction et notes de H.I. Marrou; traduction par M. Harl, SCh 70, Les Éditions du Cerf, Paris 1960.

## SCh 211

IRÉNÉE DE LYON, *Contre Les Hérésies, Livre III*, Édition critique. Tome II. Texte et traduction, par A. Rousseau - L. Doutreleau, SCh 211, Les Éditions du Cerf, Paris 1974.

## SCh 286

ORIGÈNES, *Homélie sur le Levitique*, texte latin, introduction, traduction et notes par M. Borret, SCh 286, Les Éditions du Cerf, Paris 1981.

## SCh 500

CYPRIEN DE CARTHAGE, *L'unité de l'Église (De Ecclesiae catholicae unitate)*, Texte critique du CCL 3 (M. Bévenot), introduction par P. Siniscalco et P. Mattei, traduction par M. Poirier, appareils, notes, appendices et index par P. Mattei, SCh 500, Les Éditions du Cerf, Paris 2006.

## L'EPOCA E IL CONTESTO STORICO-ECCLESIALE DEL III SECOLO

Fino agli inizi del IV secolo, l'Africa settentrionale può vantare personalità letterarie rappresentative e illustri, quali, Frontone, Apuleio, Minucio Felice, avvocato originario di Cirta in Numidia, stabilitosi poi a Roma, contemporaneo e, forse, imitatore di Tertulliano, autore di un elegante dialogo apologetico, intitolato l'*Octavius*, dal nome dell'amico e interlocutore principale della discussione; il vescovo Cipriano di Cartagine, protagonista dell'azione pastorale nel decennio tra 248 e il 258, e Lattanzio, teologo laico. A questi autorevoli rappresentanti della letteratura africana tardo-antica, si può aggiungere il retore Arnobio di Sicca, autore agli inizi del secolo IV di una mediocre apologia del cristianesimo.

A Roma, invece, la latinità cristiana si afferma più lentamente. Bisognerà infatti attendere fino al 250 circa, prima di incontrare un'opera teologica di rilievo: il *De Trinitate* di Novaziano, un presbitero della Chiesa di Roma che contesta il docetismo, l'adozionismo e il modalismo, e continua ad approfondire la riflessione teologico-trinitaria di Tertulliano. Nei dibattiti interni alla Chiesa l'attività di Novaziano si affianca a quella di Cipriano, una delle figure più significative della Chiesa africana del III secolo, che con il suo eroismo ha ottenuto la corona del martirio. La sua fama – come attesta il diacono e biografo Ponzio – è legata alla produzione letteraria e all'attività pastorale dei tredici anni che intercorrono fra la sua conversione e il martirio (258)<sup>1</sup>.

Verso la metà del terzo secolo, l'impero romano attraversa una grave crisi di carattere politico-militare ed economico. Dopo l'editto di Settimio Severo del 202 – che sanzionava con gravi pene chi aderiva al giudaismo e al cristianesimo, scatenando una violenta persecuzione nelle comunità cristiane di Alessandria e colpendo non solo i discepoli della

---

<sup>1</sup> Cf. PONZIO, *Vita Cypr.* 19,1; 1,1, BASTIAENSEN, 46-49. 4s.

scuola catechetica di quella importante metropoli e lo stesso Origene, ma anche aderenti alla comunità cristiana di Cartagine, tra cui Perpetua e Felicita, martirizzate insieme a cinque catecumeni, e altri cristiani cartaginesi condannati al rogo –, con Caracalla (211-217) inizia un periodo di tolleranza religiosa, che si prolunga fino all'avvento di Alessandro Severo (222-235), il quale, influenzato favorevolmente dalla madre Giulia Mamaea, benevola nei confronti dei seguaci della nuova religione, lascia agli ebrei i loro privilegi e tollera l'esistenza dei cristiani.

Sotto Massimino il Trace (235-238), si assiste a una dura repressione nei confronti dei capi della comunità cristiana. La persecuzione colpisce in primo luogo il vescovo di Roma, Ponziano, e il prete Ippolito, entrambi condannati alle miniere in Sardegna, dove sono giunti al termine della loro esistenza terrena. Ma la lotta per il potere degli imperatori-soldato e la pressione dei barbari (germani, sarmati e daci) alle frontiere dell'impero impediscono agli imperatori che si alternano sulla scena politica di occuparsi della questione cristiana.

Dopo l'eliminazione di Gordiano III (238-244), la situazione migliora, poiché Filippo l'Arabo (244-249) porta avanti una politica di tolleranza e manifesta una certa simpatia e benevolenza nei confronti dei cristiani. Tuttavia, la speranza di un'intesa del tutto tra Stato e Chiesa crolla definitivamente con l'ascesa al potere di Messio Decio Traiano (249-251), il quale nel 250, per assicurarsi il patrocinio delle divinità pagane nelle campagne contro i barbari, ripristina le solenni celebrazioni alle divinità romane (*supplicatio*) e stabilisce una rigida procedura di controllo sull'applicazione dell'editto in tutto l'impero romano. Apposite commissioni sono incaricate di accertare la regolare partecipazione al culto sacrificale e di redigere per ogni suddito un certificato (*libellus*). Il provvedimento non avrà lunga durata, perché Decio, dopo aver sconfitto i goti a Nicopoli e ad Abritto sul Mar Nero, nel giugno di quello stesso anno cade in battaglia insieme al figlio maggiore. Gli succede Treboniano Gallo (251-253), il quale condanna all'esilio i vescovi romani Cornelio e Lucio. Ma, nonostante la sua breve durata, la persecuzione di Decio rappresenta il più grave attacco che la Chiesa abbia mai subito in tutto il suo recente passato.

Lo stesso Cipriano la paragona a una «tempesta» (*tempestas vastitatis*) che si è abbattuta sulla comunità cristiana e ha devastato gran parte del

gregge di Cristo<sup>2</sup>. Molti cristiani, infatti, per paura della morte, della confisca dei beni e dell'esilio, sono stati indotti a compiere il rito sacrificale alle divinità pagane (*sacrificati*); altri hanno negato di essere cristiani, offrendo qualche grano d'incenso (*thurificati*); altri, infine, si sono procurati clandestinamente da un membro della commissione di controllo un certificato attestante il pieno adempimento del sacrificio richiesto (*libellatici*). Tra i membri del clero (sacerdoti e vescovi) alcuni, come Numidico<sup>3</sup>, hanno confessato eroicamente la fede, altri invece «hanno macchiato le loro mani e le loro bocche con sacrifici illeciti»<sup>4</sup>.

L'elevato numero dei *lapsi*, confermato dallo stesso Cipriano nel *De lapsis*, ha fatto sì che costoro si siano rivolti in massa ai confessori per farsi rilasciare lettere di raccomandazione, volte a facilitare la loro riammissione alla comunità cristiana e all'assemblea eucaristica. A tale soluzione di compromesso e indebita intromissione in questioni strettamente riservate al magistero ecclesiastico reagisce Cipriano, rivendicando al vescovo legittimo, e non ai confessori/martiri o ad altri intercessori, l'autorità di stabilire le condizioni per la riammissione dei *lapsi* alla comunione della Chiesa. Trattandosi infatti di un crimine gravissimo – precisa –, non è consentito a chi ha apostatato accedere incondizionatamente alla piena comunione al corpo e al sangue di Cristo: «Non potestis mensae Domini communicare et mensae daemoniorum»<sup>5</sup>.

La seconda emergenza, che verso la metà del III secolo attraversa l'impero e, particolarmente l'Africa proconsolare, separata dalla Numidia, è di carattere economico. Le immense proprietà dei latifondi senatoriali e l'accumulo dei capitali contrastavano con la miseria dei contadini i quali, alloggiati in piccole capanne fatiscenti, col loro lavoro dipendente contribuivano a produrre l'ingente quantità di grano destinato ai porti di Pozzuoli e di Ostia. A peggiorare la situazione socioeconomica contribuirono, inoltre, migrazioni, carestie, epidemie, e, particolarmente, la peste che ha colpito il Nord Africa a partire dal 250 infierendo sulle popolazioni urbane e rurali fino al 265. Tali fattori hanno determinato un grave

---

<sup>2</sup> Cf. *Ep.* 11, 1.2 e 4.2 (SCAR 5/1, 134-135; 138-139).

<sup>3</sup> *Ep.* 40 (SCAR 5/1, 482-483).

<sup>4</sup> *Ep.* 38, 3, 2 (SCAR 5/1, 228-229).

<sup>5</sup> CIPRIANO, *Laps.* 15 (SCAR 6/1, 306). Cf. 1Cor 10,20-21.

deterioramento dell'economia e innescato un processo inflativo, che ha finito per pesare soprattutto sulle classi più povere e indigenti<sup>6</sup>.

## 1. La vita

Le informazioni di cui disponiamo sulla vita di Cipriano, ricavate principalmente dagli *Acta Cypriani*, dai trattati e dalla corrispondenza del vescovo cartaginese, dalla stessa *Vita Cypriani* di Ponzio e dal capitolo 67 dell'opera *De viris illustribus* di Girolamo, riguardano essenzialmente il periodo compreso tra il 246, anno della sua conversione al cristianesimo, e il 258, data del suo martirio, avvenuto sotto il regno di Valeriano.

Cecilio Cipriano, chiamato anche Tascio (*Thascius Florentio*)<sup>7</sup>, nasce probabilmente all'inizio del III secolo. L'alto livello culturale, l'agiatezza economica, la familiarità con esponenti del ceto dei cavalieri e dei senatori, la notorietà di cui gode a Cartagine e la posizione di *honestior* al processo, testimoniano la sua appartenenza alla classe dirigente di Cartagine. Completati gli studi e acquisita una formazione classica nelle scuole dell'impero, diventa, secondo Girolamo<sup>8</sup>, maestro di retorica e, forse, aspira alla carriera amministrativa o l'ha già intrapresa.

Intorno al 246, sotto l'influsso del presbitero Ceciliano, si converte al cristianesimo<sup>9</sup> e, dopo aver ricevuto il battesimo, devolve gran parte dei suoi beni ai poveri, segno evidente del suo desiderio di vivere la radicalità evangelica<sup>10</sup>.

---

<sup>6</sup> Cf. T. GASPARINI-FOGLIANI, *Cipriano. Contributo alla ricerca di riferimenti legali in testi extragiuridici del III sec.*, con prefazione di M. Roberti, Modena 1928, 92; P. SINISCALCO, *Préface. La mission de l'Église et le combat de la foi*, in SCH 500, 11-12.

<sup>7</sup> *Ep.* 66 *Intest.* (SCAR 5/2, 176); *Acta procons.* 3.

<sup>8</sup> Cf. GIROLAMO, *De viris ill.* 67 (PL XXIII, 713 B-C; A. CERESA-GASTALDO, *Gerolamo. Gli uomini illustri*, Biblioteca Patristica, 12, Firenze 1988, 170-173).

<sup>9</sup> PONZIO, *Vita Cypr.* 4, BASTIAENSEN, 12-15.

<sup>10</sup> Cf. PONZIO, *Vita Cypr.* 2,7, BASTIAENSEN, 8-9. Gli studiosi tuttavia sono abbastanza concordi nel ritenere che Cipriano, facendosi cristiano, avrebbe rinunciato solo parzialmente ai beni di sua proprietà, come risulta dal fatto che, durante la persecuzione di Decio, ha potuto soccorrere i poveri e i malati, conservando per sé una villa a Cartagine, dove abitava. Sull'argomento, si veda la precisazione di Toso in *Opere di San Cipriano*, a cura di G. Toso, UTET, Torino 1980, 17, nota 33.

Divenuto cristiano per merito del presbitero Cecilio, di cui assunse anche il nome, distribuì tutti i suoi beni ai poveri e di lì a poco, attratto al sacerdozio, fu eletto pure vescovo di Cartagine<sup>11</sup>.

Ordinato di lì a poco presbitero, tra il 248/249, è consacrato vescovo di Cartagine. La sua rapida ascesa sembra dovuta principalmente al consenso popolare di cui gode<sup>12</sup>. Molti infatti vedono in lui il *patronus* del popolo, pienamente inserito nella società dotta e nella classe dirigente. Nel clero cartaginese, tuttavia, si va costituendo e rafforzando nei suoi confronti un fronte di opposizione, formato da cinque presbiteri, rammarricati per la loro esclusione dall'elezione episcopale.

L'adesione alla comunità cristiana determina un cambiamento radicale nel neoconvertito, il quale, pur senza rinnegare le proprie radici e la propria cultura, si presenta ormai come un pagano convertito al cristianesimo<sup>13</sup>, deciso a rinunciare alle ricercatezze della retorica e a servirsi di un'eloquenza più misurata e austera, al fine di trasmettere il messaggio rivelato.

Poco dopo la sua conversione, Cipriano compone l'*Ad Donatum*, un'esortazione ad aderire alla fede cristiana, e redige i *Testimonia ad Quirinum*, una raccolta di testimonianze e/o citazioni bibliche, divise per temi riguardanti i vari aspetti del messaggio cristiano, un'opera preziosa per la conoscenza delle prime traduzioni latine della Bibbia.

A prescindere dalla biografia, composta dal diacono Ponzio (*Vita Cypriani*) sotto forma di encomio, le vicende biografiche di Cipriano e la sua attività letteraria e apostolica si conoscono solo attraverso la sua eredità letteraria, risalente soprattutto al periodo del suo episcopato. Una fonte assai preziosa per conoscere la vicenda del vescovo di Cartagine e la vita della Chiesa del suo tempo è costituita dall'*epistolario*, una raccolta di 81 lettere, 16 delle quali appartenenti a corrispondenti.

In base a tale documentazione, conosciamo Cipriano essenzialmente come *cristiano* e soprattutto come vescovo alle prese con i molteplici problemi riguardanti la vita della comunità ecclesiale. Alcune di queste

---

<sup>11</sup> GIROLAMO, *De viris ill.* 67, 1 (CERESA-GASTALDO, *Gerolamo*, 170-173).

<sup>12</sup> *Ep.* 43, 1.4 (SCAR 5/1, 290s); PONZIO, *Vita Cypr.* 5, BASTIAENSEN, 14-17.

<sup>13</sup> Cf. M. PELLEGRINO, *Studi su l'antica apologetica cristiana*, Roma 1947, 14.

vicende riguardanti il periodo del suo episcopato meritano di essere puntualizzate.

Nell'autunno 249 sale al potere Messio Decio Traiano, il quale, con decreto ufficiale, impone a tutti i sudditi dell'impero di offrire un sacrificio agli dèi in segno di fedeltà alle antiche tradizioni. Ancor prima della pubblicazione dell'editto, Cipriano lascia Cartagine e si nasconde nell'entroterra. In seguito, giustifica la propria fuga (*secessio*), affermando che il suo arresto e la conseguente condanna al martirio avrebbero costituito un serio pericolo per l'intera comunità, la quale, in ogni caso, sarebbe stata privata della guida autorevole del suo vescovo<sup>14</sup>. E, in effetti, dal suo rifugio nascosto, attraverso un fitto carteggio con il clero, rimasto a Cartagine, egli cerca di impartire disposizioni di carattere pastorale e disciplinare, ribadendo con forza le ragioni della sua presa di posizione.

La persecuzione di Decio (250-251) provoca lacerazioni e polemiche all'interno della Chiesa cartaginese. Sorge infatti, di lì a poco, la *questione dei lapsi*, ossia del comportamento da assumere nei confronti dei numerosi cristiani che hanno apostatato sacrificando o procurandosi semplicemente un certificato che convalidasse l'adempimento del rito richiesto dalle autorità ufficiali. Costoro infatti, appoggiati dai confessori, ben disposti a rilasciare lettere di raccomandazione in loro favore, avanzavano la pretesa di essere subito riammessi alla vita della comunità. Per risolvere la questione, Cipriano assume una decisa posizione, che però viene contestata da una parte preminente del clero e dei *confessores/martyres*. La disputa diventa sempre più accesa, tanto che Cipriano decide di scomunicare il gruppo dei suoi avversari, coalizzati con Felicissimo<sup>15</sup>.

Grazie all'affievolirsi delle misure repressive, il vescovo può finalmente rientrare a Cartagine, poco dopo la Pasqua del 251. Il pastore africano, prudente e zelante, intesse subito buone relazioni con i vescovi locali e riesce a rafforzare la propria posizione, assicurandosi l'appoggio dei colleghi nell'episcopato e del clero romano. Gli oppositori, che precedentemente lo hanno criticato per la sua fuga<sup>16</sup>, si mostrano ora disposti a riconsiderare le ragioni del suo operato<sup>17</sup> e, finalmente, i due schieramenti – quello dei

---

<sup>14</sup> *Ep.* 20 (SCAR 5/1, 188ss).

<sup>15</sup> *Ep.* 42 (SCAR 5/1, 288s).

<sup>16</sup> *Ep.* 8 (SCAR 5/1, 118ss).

<sup>17</sup> *Ep.* 20,1 (SCAR 5/1, 188-189): «Infatti, [...], immediatamente al primo sorgere del-



*confessores* e quello del clero a lui fedele – riescono a trovare un punto di accordo sulla questione dei *lapsi*.

Poco dopo il suo ritorno in città, trascorsi quindici mesi di esilio, Cipriano si trova a capo di una Chiesa disastata dalla persecuzione, dallo scisma di Felicissimo e dalla miseria<sup>18</sup>. Egli convoca subito un sinodo di vescovi nordafricani (251), che approva la sua linea d'azione nei riguardi dei caduti<sup>19</sup> e formalizza la scomunica di Felicissimo e dei suoi sostenitori<sup>20</sup>. In tal modo, la posizione di Cipriano si rafforza, consentendogli l'anno seguente di difendersi da due concorrenti: *Fortunato*, del partito di Felicissimo a Cartagine, e *Massimo*, dello schieramento dei sostenitori di Novaziano a Roma.

Nella primavera 251, si consuma uno *scisma* anche a Roma, dove *Novaziano*, sostenitore della linea intransigente sulla questione dei *lapsi*, si contrappone al vescovo neoeletto *Cornelio* e si fa ordinare vescovo dell'Urbe. Informato dello svolgimento dei fatti, Cipriano decide di appoggiare Cornelio, regolarmente ordinato anteriormente a Novaziano e stimato dal popolo romano per le sue virtù e la sua coerenza, nonostante le accuse mosse nei suoi confronti dagli avversari<sup>21</sup>.

Nel 252, a Cartagine scoppia un'epidemia di peste, le cui conseguenze si ripercuotono non solo sul piano sociopolitico, ma anche su quello pastorale. Mentre si temono nuove prese di posizione persecutorie da parte dell'imperatore Gallo, il sinodo di Cartagine del 253, presieduto da Cipriano, decide di reintegrare tutti i *lapsi* pentiti<sup>22</sup>. Tale presa di posizione

---

la persecuzione, poiché spesso il popolo mi reclamava con urla violente, avendo a cuore non tanto la mia salvezza quanto la tranquillità di tutti i fratelli, mi sono momentaneamente allontanato, perché la rivolta che era iniziata non peggiorasse a causa della mia presenza inopportuna. Lontano con il corpo, tuttavia né con i pensieri né con l'azione né con i miei consigli ho mancato di prendermi cura dei fratelli come potevo con i miei modesti mezzi».

<sup>18</sup> Cf. *Opere di Cipriano*, 28.

<sup>19</sup> *Ep.* 55, 6s, 13ss (SCAR 5/2, 32-35. 18ss). Si tratta comunque di una disciplina più morbida e sfumata, rispetto ai primi pronunciamenti.

<sup>20</sup> *Ep.* 45, 4, 1 (SCAR 5/1, 310-311); 59, 9 (SCAR 5/2, 100-103).

<sup>21</sup> *Ep.* 44. 45. 48. 55, 8ss 1 (SCAR 5/1, 300-319; 5/2, 34ss).

<sup>22</sup> Nell'*Ep.* 57, 1, 2 e 3, 1 (SCAR 5/2, 64-67), indirizzata a Cornelio e databile al maggio 253, Cipriano comunica al pontefice le decisioni conciliari prese dai 42 vescovi riunitisi a Cartagine subito dopo la Pasqua dello stesso anno e, in previsione di una nuova ondata di persecuzione, si mostra favorevole ad allentare il rigore della penitenza nei

contribuisce alla pacificazione all'interno della Chiesa. Nel frattempo, Cornelio muore in esilio e il suo successore, Lucio, da poco esiliato, può finalmente ritornare nella sua sede.

Nel maggio 254, sul soglio pontificio sale *Stefano I* (254-257). Verso la fine del 254, tra il pontefice e Cipriano (e numerosi rappresentanti della Chiesa orientale) si solleva la *controversia sulla validità del battesimo*, amministrato da eretici e da scismatici, e sulla posizione giuridica del vescovo di Roma rispetto ai colleghi nell'episcopato. Anche in questa drammatica situazione, Cipriano si comporta da guida autorevole e portavoce dei vescovi nordafricani, dai quali è supportato, come risulta dal protocollo del sinodo dell'1 settembre 256 (*Sententiae LXXXVII episcoporum*) e dalle fonti storiche coeve<sup>23</sup>.

In tale frangente, papa Stefano, che ha già preso le distanze dalla Chiesa orientale, decide di rompere la comunione con Cipriano e con la Chiesa nordafricana<sup>24</sup>. La disputa si risolve con la morte di papa Stefano (257).

Il suo successore Sisto normalizza le relazioni con i colleghi vescovi. Sotto il regno di *Valeriano*, nell'agosto 257, si scatena una *sanguinosa persecuzione* contro la Chiesa. Il 30 agosto, dopo essersi rifiutato di «riconoscere i riti romani» (cioè di offrire sacrifici, *Acta procons.* 1), Cipriano è esiliato a Curubis. Di lì a poco, nonostante gli arresti domiciliari, decide di ritornare nei suoi giardini, nei pressi di Cartagine.

L'estate successiva l'imperatore Valeriano ordina l'esecuzione di tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi disobbedienti. Un cospicuo numero di cristiani di elevata condizione sociale viene espropriato dei propri beni e condannato a morte. Avendo avuta notizia delle mire persecutorie

---

confronti dei *lapsi*: «Ma poiché vediamo che si avvicina il giorno dell'ostilità e siamo messi sull'avviso da segnali frequenti e continui ad essere pronti e armati per la guerra che il nemico dichiarato ci dichiara..., abbiamo stabilito che a coloro che non si sono allontanati dalla Chiesa del Signore, ma dal giorno della loro abiura non hanno cessato di fare penitenza, lamentarsi e pregare il Signore, debba essere concessa la pace e che sia opportuno che costoro vengano armati e preparati alla battaglia imminente». E ancora: «In questo frangente concediamo la pace non a quelli che dormono, ma a quelli che sono vigili; concediamo la pace non per offrire godimento, ma armi; concediamo la pace non per la tranquillità [*ad quietem*] ma per il combattimento [*ad aciem*]».

<sup>23</sup> Si veda, nell'*Ep.* 75, il consenso di Firmiliano di Cesarea di Cappadocia.

<sup>24</sup> *Ep.* 74, 8, 2; 75, 24s (SCAR 5/2, 286s, 314-317); EUSEBIO, *Hist. eccl.* 7, 3-5 (Sch 41, 169-170).

dell'imperatore, Cipriano si nasconde ancora una volta per breve tempo, fino al ritorno del proconsole a Cartagine. Decide quindi di venire allo scoperto e di testimoniare la propria fede in modo eroico. Muore martire per decapitazione, non lontano da Cartagine, il 14 settembre 258.

Tuttavia, nonostante la brevità del suo ministero episcopale, egli è conosciuto come uno dei vescovi più celebri della Chiesa antica, tanto che la sua fama si diffonde rapidamente anche fuori dell'Africa settentrionale, in tutto l'Occidente latino.

## 2. L'opera

Gli scritti di Cipriano, composti in risposta ai problemi e alle concrete vicende storico-ecclesiali del suo tempo, testimoniano la sua intensa attività pastorale e ci consentono di conoscere il suo pensiero teologico-spirituale, ecclesiale e spirituale. L'opera del vescovo cartaginese comprende *lettere e trattati*.

Le *Epistole* (*Ep.*) non sono state conservate integralmente. Il *corpus* epistolare superstite è costituito complessivamente da 81 lettere (l'*Ep.* 82 [ed. Bévenot] a Silvano è dubbia), di cui 16 appartengono ad altri autori (*Ep.* 8; 21-24; 30-31; 36; 42; 49-50; 53; 75; 77-79), sette sono redatte dallo stesso Cipriano a nome di colleghi vescovi o di sinodi (*Ep.* 4; 57; 61; 64; 67; 70; 72). Eccettuate alcune epistole che si occupano di questioni particolari e sono difficilmente databili (*Ep.* 1-4; 62; 63 [contro gli aquari], la loro successione cronologica può essere ricostruita con una certa attendibilità.

Il *corpus* epistolare si divide in: *lettere del periodo della fuga* (*Ep.* 1-43, primavera 250 fino alla primavera 251); *lettere scritte dopo il ritorno dal nascondiglio*, fino all'elezione di papa Stefano a Roma (*Ep.* 44-66: metà 251, fino alla primavera 254) e allo *scisma di Novaziano* (*Ep.* 44-55). In queste lettere, è centrale la *questione dei lapsi*, strettamente collegata con lo scisma verificatosi a Cartagine e a Roma. Cipriano affronta la questione del comportamento da tenere nei confronti dei laici e/o chierici apostati (*Ep.* 56; 64; 65). Seguono le *lettere del periodo dell'episcopato di Stefano* (*Ep.* 67-75: dal 254 al tardo autunno 256), che trattano (tranne l'*Ep.* 67) della questione del battesimo; la rassegna comprende, infine, le *ultime lettere*, databili all'epoca della persecuzione di Valeriano (inizio autunno 258; *Ep.* 76-81), che riguardano un carteggio tra Cipriano e alcuni cristiani condannati alle miniere (*Ep.* 76-79) e ci offrono preziose informazioni sulle misure repressive statali (*Ep.* 80) e sulle motivazioni

# INDICE

PREMESSA .....	5
ABBREVIAZIONI .....	7
Capitolo primo	
L'EPOCA E IL CONTESTO STORICO-ECCLESIALE	
DEL III SECOLO .....	9
1. La vita .....	12
2. L'opera .....	17
3. Aspetti rilevanti dal punto di vista spirituale e dottrinale .....	20
3.1 Conversione e battesimo .....	20
3.2 La questione dei <i>lapsi</i> e degli scismatici .....	21
3.3 La controversia sul battesimo .....	31
3.4 Il martirio di Cipriano .....	35
Capitolo secondo	
<i>DE MORTALITATE</i> .....	37
1. Titolo e significato dell'opuscolo .....	37
2. Datazione del <i>De mortalitate</i> .....	39
3. Il posto di Cipriano nella storia della letteratura cristiana antica	44
4. L'influsso dei classici nel <i>De mortalitate</i> .....	47
5. Genesi e sviluppi del tema della <i>senectus mundi</i>	
in Cipriano e negli autori classici .....	53
5.1 In Cipriano .....	53
5.2 Negli autori classici .....	57
6. Sviluppi del tema della <i>senectus mundi</i>	
nella letteratura cristiana d'Africa .....	60
7. Contenuto teologico-spirituale .....	68
7.1 Esortazione alla comunità cristiana a resistere e a rimanere salda nella fede anche in tempo di angoscia e di pericolo ...	68
7.2 L'uomo di fede fugge i mali di questo mondo, in attesa della salvezza eterna .....	70

7.3	L'epidemia, come gli altri mali terreni, colpisce indiscriminatamente tutti gli uomini, ma il cristiano sa come difendersi . . . . .	71
7.4	Il giusto affronta il combattimento spirituale per raggiungere i beni eterni . . . . .	73
7.5	Il flagello della peste rende i cristiani più coraggiosi nel testimoniare la propria fede . . . . .	74
7.6	La peste serve inoltre a rendere i cristiani più disponibili a praticare la giustizia e la carità . . . . .	75
7.7	Dio premia il coraggio di chi è pronto a subire il martirio . .	76
7.8	La partenza da questo mondo non è la fine di tutto, ma il passaggio alla vita immortale . . . . .	78
7.9	Il pensiero della morte ci aiuta a distaccarci interiormente dal mondo che va in rovina . . . . .	80
7.10	La vera patria a cui guardare è il cielo, il paradiso, dove potremo godere la felicità eterna . . . . .	82
Capitolo terzo		
	<i>DE OPERE ET ELEEMOSYNIS</i> . . . . .	85
1.	Datazione . . . . .	85
2.	Stile . . . . .	89
3.	Argomento . . . . .	89
4.	Fondamento biblico-teologico delle opere di giustizia e di misericordia . . . . .	92
4.1	L'opera redentrice di Cristo . . . . .	92
4.2	L'elemosina come mezzo di purificazione e nuova via per recuperare la salvezza dopo il battesimo . . . . .	93
4.3	Fede e opere di carità: un binomio inscindibile . . . . .	96
4.4	L'elemosina è sostenuta dalla preghiera d'intercessione dei poveri a favore di coloro che li soccorrono . . . . .	97
4.5	Distacco dai beni e fiducia nella Provvidenza . . . . .	98
4.6	L'identificazione di Cristo con i poveri . . . . .	99
4.7	La speranza nei beni futuri e nella ricompensa eterna . . . . .	103
Capitolo quarto		
	<i>DE HABITU VIRGINUM</i> . . . . .	105
1.	Datazione . . . . .	105
2.	Stile . . . . .	105

3. Contenuto . . . . .	105
4. Fondamento biblico-teologico del <i>De habitu virginum</i> . . . . .	107
4.1 Importanza della «disciplina» e/o regola di vita dell' <i>ordo virginum</i> . . . . .	107
4.2 La sollecitudine materna della Chiesa nei confronti delle vergini . . . . .	110
4.3 Inconciliabilità tra scelta virginale casta e austera e stile di vita licenzioso, smodato e mondano . . . . .	111
4.4 La vergine facoltosa non si vanti delle proprie ricchezze, ma se ne serva per soccorrere Cristo nei poveri e nei bisognosi . . . . .	115
4.5 Scegliere un abbigliamento casto e morigerato serve a evitare che trucchi e belletti alterino l'immagine di Dio nell'uomo . . . . .	116
4.6 Custodire la continenza significa evitare le frequentazioni dei banchetti e dei bagni pubblici, e sottrarsi alle conversazioni impudiche e agli sguardi indiscreti . . . . .	120
4.7 La sequela di Cristo sulle orme dei martiri sprona la vergine a vincere i desideri della carne e il lusso . . . . .	123
4.8 Per conservare integra la verginità, si deve perseverare nel distacco dai desideri mondani e nell'impegno a crescere nella santificazione . . . . .	124
Capitolo quinto	
<i>DE LAPSIS</i> . . . . .	129
1. Titolo . . . . .	129
2. Datazione . . . . .	129
3. Responsabilità ecclesiale e prudenza pastorale nei confronti dei <i>lapsi</i> . . . . .	131
4. Saggezza e lungimiranza pastorale nei confronti degli apostati . . . . .	137
4.1 Gioiosa e grata esultanza per il ristabilimento della pace e per la schiera di confessori che hanno testimoniato coraggiosamente la loro fede davanti ai tribunali . . . . .	137
4.2 La gloria dei martiri e dei confessori, offuscata dal comportamento degli apostati che hanno lacerato il corpo mistico . . . . .	140

4.3	Quale lezione si ricava da tale immane tragedia? . . . . .	140
4.4	L'attaccamento ai beni terreni e l'amore per la ricchezza sono le cause principali di questa immane tragedia . . . . .	144
4.5	Non ci sono scusanti per coloro che volontariamente hanno aderito all'editto imperiale . . . . .	147
4.6	I caduti devono sottoporsi a una lunga penitenza per espiare il loro peccato . . . . .	148
4.7	La pronta indulgenza dei confessori può causare la morte dei colpevoli . . . . .	151
4.8	Condizioni per ottenere la riconciliazione e la reintegrazione dei <i>lapsi</i> nella comunità cristiana . . . . .	151
4.9	L'autorità della Scrittura e la <i>potestas</i> dei vescovi e dei sacerdoti fondamento sicuro della disciplina penitenziale della Chiesa . . . . .	156
4.10	L'inappellabile giudizio divino sugli apostati . . . . .	159
4.11	La colpa dei <i>libellatici</i> e di coloro che si sono dichiarati disposti a offrire sacrifici agli idoli pur di procurarsi un attestato . . . . .	161
4.12	La piena confessione e il pentimento sincero, condizioni per ottenere il perdono e la riammissione alla comunità ecclesiale . . . . .	162
4.13	Si facciano gemiti, pianti, digiuni, opere buone ed elemosine, al fine di ottenere la riconciliazione con Dio e la riammissione alla Chiesa . . . . .	166
	CONCLUSIONE . . . . .	169
	BIBLIOGRAFIA . . . . .	179

# «SOPHIA»

## EPISTÈME

La sezione si divide in: *Studi e ricerche, Dissertazioni*

### *Studi e ricerche*

1. *La «relazione di aiuto». Il counseling tra psicologia e fede* (a cura di Andrea Toniolo)
2. *Sul sentiero dei sacramenti. Scritti in onore di Ermanno Roberto Tura nel suo 70° compleanno* (a cura di Celestino Corsato)
3. *Scienze della psiche e libertà dello spirito. Counseling, relazione di aiuto e accompagnamento* (a cura di Giuseppe Mazzocato)
4. *La parola come dialogo. Nel pensiero di Ferdinand Ebner* (Sergio Gaburro)
5. *Verso la metafisica oltre la metafisica. L'itinerario filosofico-sapienziale di Umberto A. Padovani* (Angelo Roncolato)
6. *Scriptura sacra cum legentibus crescit. Scritti in onore di Antonio Marangon nel suo 80° compleanno* (a cura di Michele Marcato)
7. *Dialogo tra civiltà e secolarizzazione. Per una laicità non secolaristica* (Gian Luigi Brena)
8. *«Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?». Scritti in onore di Giorgio Giordani nel suo 70° compleanno* (a cura di Giovanni Del Missier - Santi Grasso)
9. *Vulnerabile e preziosa. Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità* (a cura di Giovanni Del Missier)
10. *Teologia morale e «counseling» pastorale. La relazione d'aiuto e il rinnovamento della teologia morale di Bernhard Häring* (Barbara Marchica)
11. *Itinerari filosofici per un dialogo interculturale. Paul Ricoeur, Raimon Panikkar, Bernhard Waldenfels* (Enrico Riparelli)
12. *La fraternità ecclesiale in Ottato di Milevi «La dote della sposa»* (Luigi Vitturi)
13. *«Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo». Saggio sul mistero di Cristo negli scritti di Vladimir Solov'ëv* (Antonio Mattiazzo)
14. *Il seminario minore: una sfida educativa per la chiesa italiana* (Gianni Magrin)
15. *Informazione come struttura. Una critica dello scientismo* (Gian Luigi Brena)



16. *«Se non si rinasce...». Studio sulle frasi condizionali di Gesù nel Quarto Vangelo* (Santi Grasso)
17. *Giovanni Pico della Mirandola. Filosofia, teologia, concordia* (Alberto Sartori)
18. *Le relazioni del prete alla luce della teoria psicologica dell'attaccamento. Aspetti teorici, ricerca empirica e questioni formative* (Giancarlo Pavan)
19. *La genesi storico-teologica dell'«Evangelo» di Martin Lutero* (Mario Galzignato)
20. *La chiesa si realizza in un luogo. L'itinerario ecclesiologico di Hervé Legrand* (Luca Merlo)
21. *«Lo Spirito soffia dove vuole». Dinamiche della spirazione nella cultura religiosa tardo-antica* (Roberto Schiavolin)
22. *Sinodalità. Dimensione della Chiesa, pratiche nella Chiesa* (a cura di Riccardo Battocchio - Livio Tonello)
23. *Valori per un'etica dei media. Un approccio ricostruttivo* (Claudia Paganini)
24. *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli* (a cura di Michele Dossi)
25. *Semplicemente fratelli: tra racconto e visione. In cammino con fratello Enzo Biemmi nel servizio del Vangelo* (a cura di Andrea Magnani - Michele Roselli)
26. *Cipriano di Cartagine. Un vescovo sapiente e coraggioso in tempo di persecuzione* (Antonio Bonato)

#### *Dissertazioni*

1. *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica* (Ezio Falavegna)
2. *Il «gruppo ministeriale» parrocchiale* (Livio Tonello)
3. *Morale e «Christus totus». Etica, cristologia ed ecclesiologia in Émile Mersch* (Matteo Pasinato)
4. *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricoeuriana* (Valentino Sartori)
5. *Chi è Gesù per Matteo? Una risposta attraverso il verbo greco «prosérchomai»* (Gastone Boscolo)
6. *La razionalità dell'agire del medico e il ruolo delle virtù* (Cristiano Arduini)

7. *La chiesa in Burundi (1896-1990) dalla violenza di massa verso una comunità riconciliata. Rilettura critica e risposta pastorale tra Vangelo e cultura* (Emmanuel Runditse)
8. *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale* (Giorgio Bozza)
9. *La Sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi CEI dei giovani* (Tiziano Civettini)
10. *Conflitto di valori e decisione morale. Un itinerario di ricerca sull'oggettività del discernimento* (Fabio Magro)
11. *Teologia e biografia: un dialogo aperto. Stili e criteri per una proposta teologica esistenziale-testimoniale* (Federico Grosso)
12. *L'umanesimo della croce. La spiritualità cristiana nelle diverse vocazioni di Louis Bouyer* (Matteo Lucietto)
13. *La singolarità di Gesù Cristo. Indagine nella cristologia italiana contemporanea* (Gilberto Depeder)
14. *Legami secondo lo spirito. La qualità cristiana delle relazioni negli Scritti di san Francesco d'Assisi* (Antonio Ramina)
15. *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»* (Assunta Steccanella)
16. *Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel* (Francesco Pesce)
17. *Preghiera: dialogo che forma la coscienza del cristiano. Una riflessione alla luce del rinnovamento conciliare, a partire dai contributi di Sergio Bastianel, Giovanni Moioli e Tullo Goffi* (Stefano Ongaro)
18. *Giovani e progetto di vita. Una ricerca sociologica sulle scelte che conducono all'età adulta* (Simone Zonato)
19. *Louis Bouyer: itinerario di una teologia mistica tra dossologia e sofiologia* (Alessandro Scardoni)
20. *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi socio-psicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia* (Roberto Reggi)
21. *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (Antonio Ricupero)
22. *Sorella Maria di Campello, la minore: eremita, cattolica, francescana. La via al «Sacrum facere»* (Marzia Ceschia)
23. *Per noi uomini e per la nostra salvezza. La proposta del Vangelo agli adulti di oggi* (Rolando Covi)
24. *L'educazione al tempo del Concilio. Percorso redazionale della «Gravissimum educationis»* (Giuseppe Fusi)

25. *Accompagnare gli adulti nella fede. In ascolto di Marie-Dominique Chenu* (Giovanni Casarotto)
26. *Il presbiterato nei documenti del Concilio Vaticano II. Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II* (Alberto Malaffo)
27. *Verso una rivalutazione della sacramentalità del matrimonio? La concezione del matrimonio fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea* (Marco Da Ponte)
28. *Narrare la vocazione ai giovani. Lo stile di Giovanni Paolo II* (Giovanni Molon)
29. *In un mondo non-necessario. Scienze della natura, filosofia, teologia a confronto sulla nozione di "contingenza"* (Manuela Riondato)

## DIDACHĒ

La sezione si divide in: *Percorsi, Manuali*

### *Percorsi*

1. *Il rinnovamento della parrocchia in una società che cambia* (a cura di Lucio Soravito - Luca Bressan)
2. *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare* (Luciano Padovese)
3. *Architettura sacra nel Novecento. Esperienze, ricerche e dibattiti* (Virginio Sanson)
4. *La famiglia nella cultura della provvisorietà* (a cura di Giampaolo Dianin - Giuseppe Pellizzaro)
5. *La «Lumen gentium». Traccia di studio* (Luigi Sartori)
6. *Salvezza cristiana e storia degli uomini. Joseph Ratzinger con Luigi Sartori tra i teologi triveneti (1975-76)* (a cura di Ermanno Roberto Tura)
7. *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico* (a cura di Augusto Barbi - Stefano Romanello)
8. *Evoluzione e creazione. Una relazione da trovare* (a cura di Simone Morandini)
9. *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
10. *Se qualcuno vuole seguirmi (Mc 8,22-10,5). Il lettore e i paradossi della croce* (Augusto Barbi)
11. *Cristo principio di ogni cosa. Nel pensiero di sant'Ambrogio* (Giorgio Maschio)

12. *Verso il matrimonio cristiano. Laboratorio di discernimento pastorale* (a cura di Francesco Pesce e Assunta Steccanella)
13. *Scelte di vita e vocazione. Tracce di discernimento con i giovani* (a cura di Assunta Steccanella)
14. *Lezioni di filosofia dei diritti umani* (Gianfranco Maglio)
15. *Come progredire nel cammino spirituale. I processi della crescita - Laboratorio formativo* (Giuseppe Sovernigo)

### *Manuali*

1. *Matrimonio, sessualità e fecondità. Corso di morale familiare* (Giampaolo Dianin)
2. *La Bibbia nella storia. Introduzione generale alla Sacra Scrittura* (Gastone Boscolo)
3. *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale* (Andrea Toniolo)
4. *Metodologia per lo studio della teologia. Desidero intelligere veritatem tuam* (Alberto Fanton)
5. *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo* (Roberto Tommasi)
6. *Identità e relazione. Per un'antropologia dialogica* (Gian Luigi Brena)
7. *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. Elementi di psicologia della pastorale* (Giuseppe Sovernigo)
8. *I mille volti di Cristo. Religioni ed eresie dinanzi a Gesù di Nazareth* (Enrico Riparelli)
9. *Lineamenti di filosofia del diritto. Il fondamento dell'esperienza giuridica: dialogo fra ragione, teologia e storia* (Gianfranco Maglio)
10. *Come accompagnare nel cammino spirituale. Laboratorio di formazione* (Giuseppe Sovernigo)
11. *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* (a cura di Giuseppe Manzato - Valerio Bortolin - Enrico Riparelli)
12. *L'evento della fede: Materiali per un approccio fondamentale alla teologia* (Giovanni Trabucco)
13. *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione* (Valerio Bortolin - a cura di Gaudenzio Zambon)
14. *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla patrologia (I-III secolo)* (Maurizio Girolami)
15. *Epistemologia generale* (Roberto Tommasi)

## *Manuali - Storia delle chiese locali*

1. *Storia della chiesa in Alto Adige* (Emanuele Curzel)
2. *Storia della Chiesa in Verona* (Dario Cervato)

## **PRAXIS**

1. *Predicare bene* (Chino Biscontin)
2. *Ardere, non bruciarsi. Studio sul «burnout» tra il clero diocesano* (a cura di Giorgio Ronzoni)
3. *La catechesi a un nuovo bivio? Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)* (a cura di Giampietro Ziviani - Giancarla Barbon)
4. *«Dottore, noi desideriamo avere un figlio sano!». Mamma, papà e terapeuta dinanzi al figlio affetto da spina bifida* (Cristiano Arduini)
5. *Il senso dell'educazione nella luce della fede* (a cura di Andrea Toniolo - Roberto Tommasi)
6. *La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
7. *Formazione permanente dei presbiteri. L'esperienza dell'istituto San Luca* (a cura di Livio Tonello)
8. *Il mistero nuziale. Letture da Ambrogio e Crisostomo* (Giorgio Maschio)
9. *Far risuonare il Vangelo. Catechesi, catechisti, catechismi: dati da un'indagine socio-religiosa nel vicentino* (a cura di Antonio Bollin)
10. *Uomini che servono. L'incerta rinascita del diaconato permanente* (Alessandro Castegnaro e Monica Chilese)
11. *La coscienza in dialogo. Un approccio interdisciplinare* (a cura di Michele Marcato)
12. *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (Giorgio Ronzoni)
13. *L'incontro con «l'altro» nella Bibbia. Una lettura in prospettiva interculturale e interreligiosa* (Marcello Milani)
14. *Conoscere se stessi. Identità e finalità del pastoral counseling. Esperienze, approfondimenti, processi aperti nel contesto italiano* (a cura di Roberto Tommasi)
15. *Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale* (Assunta Steccanella)

16. *Giovani, fede, multimedia. Evangelizzazione e nuovi linguaggi*  
(a cura di Assunta Steccanella - Lorenzo Voltolin)
17. *Leggere con sapienza la Bibbia. Un percorso di consapevolezza*  
(a cura di Andrea Albertin)
18. *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo* (Giorgio Ronzoni)

L'opera del vescovo Cipriano manifesta un'attualità esemplare nel saper mantenere un dialogo continuo tra gli eventi e la capacità umana di cercare significati più profondi alla luce della fede in Cristo. Nel *De mortalitate* intraprende un'indagine assai acuta sulla condizione creaturale dell'uomo; nel *De opere et eleemosynis* tratta della carità fraterna e della solidarietà in tempo di prova e di carestia, denunciando il pericolo di rilassamento dei costumi. Il *De habitu virginum* ribadisce l'importanza della disciplina come fondamento della vita ascetica. Nell'impegno a far ripartire la vita ecclesiale dopo lo shock delle persecuzioni di Decio, con il *De lapsis*, Cipriano si mostra prudente nell'affrontare lo spinoso problema degli apostati (lapsi), invitando i responsabili a riconciliarsi con Dio.

**Antonio Bonato** (1948), presbitero della diocesi di Vicenza, ha conseguito il dottorato in scienze patristiche presso l'Augustinianum di Roma (1982). È stato docente di patrologia nel Seminario Teologico di Vicenza e nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Recentemente ha pubblicato, *Agostino. Spirito Santo e Chiesa* (2020), *Ambrogio. Parabole e figure evangeliche nel Commento al Vangelo di Luca* (2021), *Agostino. Martirio e perfezione. Anche nella morte il giusto trova rifugio* (2022).